

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

### Centro di competenze tributarie e giuridiche della SUPSI: asservito ad interessi politici?

**Presentata da: Fabrizio Sirica**

**Data: 8 maggio 2024**

#### **Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La campagna di votazione in corso, che terminerà il 9 giugno con il voto sulla Riforma tributaria, è un tema di prioritaria importanza per l'impatto sulle finanze pubbliche. Il risultato si preannuncia molto incerto e potrebbero essere, come già avvenuto in passato, pochissimi i voti di scarto tra il sì e il no.

In questo delicato contesto politico, la pubblicazione dello studio della SUPSI che è già stato fin dal primo dibattito utilizzato da uno schieramento per avvalorare le proprie tesi, lascia un'ombra inquietante sulla condotta dell'istituto universitario.

Presumendo che vi siano delle norme di condotta molto specifiche che regolamentano queste situazioni, è di evidente interesse pubblico fare piena luce sulle dinamiche che hanno portato alla sua pubblicazione in contemporanea con il lancio della campagna del fronte favorevole.

È in gioco la credibilità dell'istituto universitario, tacciato dal Direttore del secondo più importante quotidiano ticinese di prestarsi a dare un alone di scientificità a politiche neoliberali.

È urgente chiarire questa dinamica prima del voto del 9 giugno; quindi, alla prossima seduta di Gran Consiglio prevista per il 27 maggio, in modo che la cittadinanza abbia strumenti adeguati per capire se la pubblicazione, e la sua tempistica, sono stati influenzati da interessi di parte. Questo elemento può essere decisivo per poter esprimere un voto maggiormente consapevole.

In altri termini, parliamo di un voto decisivo per il futuro delle finanze pubbliche, e parliamo di un tema altamente sensibile quale la credibilità di un istituto universitario.

#### **Testo dell'interpellanza**

Sono le ore 11:40 di lunedì 6 maggio 2024, la conferenza stampa del comitato borghese favorevole alla Riforma tributaria in voto il 9 giugno ha appena finito di esporre i propri argomenti, e nello stesso identico momento, il sito della RSI dà notizia di uno studio del Centro di competenze tributarie e giuridiche (CCTG) della SUPSI che ha fatto un confronto intercantonale sulle imposte dirette per l'anno 2024. Per chiudere l'articolo online<sup>1</sup>, il video

<sup>1</sup> [Il Ticino soffre sempre di alta pressione fiscale - RSI Radiotelevisione svizzera](#)

della conferenza stampa con cui, il 13 luglio 2023, il Governo ticinese annunciava il messaggio sulla riforma.

Casualità? Non si può affermare il contrario, certo è che le conclusioni a cui arriva lo studio, ossia che il Ticino ha una scarsa competitività fiscale con gli altri cantoni svizzeri, fanno sicuramente il gioco politico di un fronte ideologico.

Ma la “discesa in campo” politica nel delicato dibattito che sta spaccando il Cantone era già avvenuta da parte di Samuele Vorpe, responsabile del suddetto Centro. Riporto dal portale Tio: “Così, due giorni dopo il lancio da parte del comitato Stop ai tagli della campagna per dire no, il 9 giugno, alla riforma fiscale approvata dal Parlamento a dicembre dello scorso anno, il professore di Diritto tributario traccia le linee principali della modifica della legge tributaria, spiegandone la ratio e le necessità.”

Personalmente concordo appieno con il Direttore de la Regione, in un editoriale odierno, siamo di fronte al “Vecchio trucco dell’ortodossia neoliberale: rivestire con un alone di scientificità fatto da tante cifre e nessuna contestualizzazione politico-sociale le rivendicazioni di un settore, come quello che in questo caso mira a trattenere per sé una maggior quota di ricchezza oggi ridistribuita attraverso le imposte.”

Il complesso tema della concorrenza intercantonale per quanto riguarda l’attrattività in ambito di persone fisiche e giuridiche, non si può certamente ridurre, come pare fare lo studio, ad un mero e miope ragionamento contabile di comparazione d’aliquote. È ampiamente documentato che nella scelta del domicilio fiscale sono molti i fattori (condizioni quadro) che vengono presi in considerazione:

- Stabilità politica e sociale
- Livello delle strutture scolastiche e universitarie (ecco, appunto)
- Sanità all’avanguardia
- Amministrazione efficiente
- Vicinanza alle principali vie di comunicazione internazionali

E che si apra questo dibattito, sulla bontà o meno di uno studio che viene e verrà strumentalizzato da una parte politica, è già sintomatico del grave errore commesso dal Centro di competenze tributarie e giuridiche (CCTG) della SUPSI.

Io non so dire se ho ragione io, se dietro a queste tempistiche c’è una chiarissima regia politica che cerca di rivestire di scientificità la propria crociata ideologica, e non so dire neppure con certezza se la crociata in atto la si fa per conto di quei 12 plurimilionari che da questa riforma potrebbero guadagnare 4 milioni di franchi all’anno. Il sottoscritto non ha le prove di queste possibili influenze, ma a qualsiasi cittadino comune può sorgere questo legittimo dubbio osservando la situazione che si è venuta a creare. E allora è questo il punto, la credibilità di un’intera istituzione viene pesantemente messa in discussione da questo errore, che nella più innocente e blanda ipotesi è un errore di tempistiche e di opportunità. Si tratta pertanto di fare piena luce sulle dinamiche che hanno portato alla pubblicazione di questo studio con delle tempistiche tanto inopportune. In particolare, fermo restando l’autonomia accademica, si chiede di verificare se le procedure interne che normalmente vengono seguite per la divulgazione di studi e ricerche, sono state rispettate. A maggior ragione se queste tempistiche, come certamente in questo caso, possono influenzare una votazione popolare, espressione più alta del nostro sistema democratico. Ricordiamo che una simile riforma, allora con riduzione delle aliquote per le sostanze milionarie, passò al vaglio popolare per meno di 200 voti!

Con la presente interpellanza urgente (perché ritengo assolutamente urgente fare chiarezza in Parlamento al fine di escludere che un'istituzione universitaria sia asservita ad interessi di parte) chiedo:

1. Come valuta il Consiglio di Stato le tempistiche di questa pubblicazione, che si sovrappone perfettamente con la campagna di una parte politica?
2. Esistono delle linee guida che regolamentano le prese di posizione politiche dei ricercatori, nel caso specifico firmandosi in qualità di responsabile Centro di competenze tributarie e giuridiche (CCTG) della SUPSI, facendo un chiaro riferimento al proprio ruolo all'interno dell'università?
3. Esistono linee guida o prassi che contemplano l'opportunità politica delle prese di posizione o della pubblicazione di studi?
4. Il Centro di competenze tributarie e giuridiche (CCTG) della SUPSI lavora su mandato di enti esterni e del territorio? Se sì, elencare i clienti privati per i quali ha svolto ricerche e l'ammontare degli introiti.
  - 4.1 La pubblicazione in questione è stata svolta su mandato di un ente o cliente privato?
  - 4.2 Il Consiglio di Stato ravvisa potenziali conflitti di interesse tra mandataria e la pubblicazione in esame?

In conclusione, con l'auspicio di fare piena luce con questo atto circa il rispetto o meno delle procedure interne, mi riservo di compiere ulteriori passi qualora non ci sia la necessaria trasparenza sulle decisioni e le responsabilità che hanno portato a questo grave errore comunicativo, lesivo della credibilità di un'importante istituzione quale la SUPSI.